Nel centro all'ospedale San Paolo raccolte 138 unità in dieci mesi
L'ultima sacca iperimmune consegnata ieri a un ricoverato in provincia

Dalla banca del plasma trasfusioni e speranze per i pazienti che lottano contro la malattia

Foto di gruppo per medici e infermieri della banca del plasma

IL CASO

Luisa Barberis

Una sacca di plasma iperimmune come regalo di Natale. È arrivata ieri l'ultima delle 93 trasfusioni già effettuate grazie al lavoro della Medicina Trasfusionale e Immunoematologia dell'Asl, in una giornata di Santo Stefano caratterizzata dall'ennesimo gesto d'amore, questa volta a chilometro zero. Dopo aver inviato plasma in tutta Italia, in Basilicata, a Pavia e Mantova, ieri a beneficiare del siero iperimmune è stato un paziente ricoverato in provincia, che ancora lotta contro il Covid. Da dieci mesi al San Paolo di Savona è attiva una banca del plasma per la cura dell'infezione e il personale, guidato dal direttore Viviana Panunzio.

«Da marzo a oggi abbiamo raccolto 138 unità di plasma - racconta Panunzio, che anche ieri era in laboratorio - Ognuna può essere divisa in tre parti, per un totale di 411 subunità pronte all'uso, di cui 93 già utilizzate. Abbiamo usato l'ultima proprio oggi (ieri, *ndr*) nella nostra Asl, ma la settimana scorsa ne avevamo inviata un'altra ai colleghi di Imperia, che lavorano con noi al progetto». Quando, a marzo, il virus ha travolto come un fiume in piena il Savonese, Panunzio e il suo staff sono immediatamente scesi in campo: «Eravamo uno dei pochi centri italiani ad avere già a disposizione l'inattivatore, ossia lo strumento per trattare il plasma. Dovevamo fare qualcosa per fermare il virus».

All'appello per sviluppare il progetto mancavano due congelatori verticali per plasma e una frigo-emoteca, che sono stati donati al Centro trasfusionale dell'Asl dal Bacino imbrifero montano del fiume Bormida (Bim), grazie all'acquisto di 15.500 euro di attrezzature. «Ora riusciamo a conservare le sacche a -30 gradi - spiega Panunzio -, questa temperatura ci garantisce un uso clinico efficace per 24 mesi. Piuttosto non è semplice individuare i donatori di plasma: siamo partiti diffondendo centinaia di questionari tra persone certe di aver avuto il Covid o un contatto con il virus. Una prima scrematura ci ha portato a individuare 120 potenziali donatori, li abbiamo convocati per una valutazione, ma solo in alcuni casi è stato possibile arrivare all'idoneità. Non tutti possono donare: serve un determinato livello di anticorpi e bisogna tener conto di molti fattori, per esempio l'età, la terapia farmacologica, le patologie pregresse. Ogni volta che dal reparto arriva un riscontro positivo rispetto all'efficacia del plasma, abbiamo maggiore forza». Poi ci sono i pazienti guariti: chi ha combattuto con il Covid conosce bene quello di cui il virus può esser capace e, dopo averlo sconfitto, lotta per aiutare gli altri.

«C'è stato chi anche a Natale ha chiamato in ospedale - conferma la dottoressa -, garantendoci il suo aiuto. Sarebbero venuti a donare subito, se ne avessimo avuto bisogno urgente. C'è chi ha donato più volte periodicamente».

Se guarda indietro Panunzio vede mesi terribili, con un impegno enorme del personale: se fino a qualche anno fa i medici trasfusionisti erano 12, ora tra Santa Corona e San Paolo ne restano 5, di cui due prossimi alla pensione. E anche il personale tecnico è sotto organico di sei unità. All'orizzonte c'è la speranza del vaccino e Panunzio lancia un appello: «La pandemia finirà, deve finire. Ma non cesseranno le esigenze dei pazienti. Dal plasma ricaviamo i farmaci salvavita e per questo è importante continuare a donare».—

I NUMERI

Record di positivi: Savona (18) batte tutti nel giorno di Natale

Diciotto nuovi positivi ieri e altri 106 registrati nel giorno di Natale.

Continuano a salire i contagi in provincia di Savona, dove in totale ci sono 1067 positivi. E ieri l'Asl2 ha registrato il record di battere tutte le altre aziende in fatto di casi positivi.

Sono state giornate di lavoro quelle festive per il personale delle squadre speciali Gsat, dell'ufficio Igiene e dei laboratori impegnati a processare i tamponi in provincia.

A fronte di 521 test effettuati in Liguria nel giorno di Natale sono stati evidenziati 34 contagi totali, di cui 18 nell'Asl. La Vigilia i tamponi molecolari erano stati 4130, a cui si sommano altri 2416 test rapidi, che avevano portato a 445 positivi in regione e ben 106 nel Savonese.

Qui ben 118 persone sono ricoverate nei reparti di bassa e media intensità di cura del San Paolo e Santa Maria di Misericordia e altri 14 pazienti sono gravi in Terapia intensiva. Altri 691 savonesi sono chiusi in casa in sorveglianza attiva.—

pdfelement